

SCUOLA Elena Rossi guida da quest'anno l'istituto comprensivo Manzoni: il primo bilancio è più che positivo

«Le lezioni in madrelingua le manteniamo in classe»

di **Federica Signorini**

«Il primissimo impatto è stato molto positivo e lo riconfermo anche oggi». Sono elementi di valore quelli raccolti da Elena Rossi, nuova dirigente scolastica del Manzoni di Vimercate, alla postazione di guida dell'istituto comprensivo dal 26 agosto.

Livornese, la 57enne si è trasferita per il nuovo incarico e «non posso negare che a livello personale è stato abbastanza sconvolgente». Mostra però grande entusiasmo per il nuovo incarico, «per me è nuova avventura e un'esperienza importante».

Una sfida che è partita con la necessità di gestire l'emergenza Covid-19 nel quadro della vita didattica: «È un problema incombente, se non ci fosse posso dire con serenità che il lavoro a Vimercate sarebbe ottimale. Ma ora la priorità è questa. La salute deve sempre essere al primo posto, per questo siamo in linea con tutte le misure di prevenzione (mascherine, distanziamento, igienizzanti). Fortunatamente, gli spazi dei plessi d'istituto sono tutti molto ampi, si è dovuta cer-

care solo qualche aula per allargare lo spazio dedicato alla mensa». Il punto di maggior criticità, ora che i casi di contagio sono fortemente aumentati, sta nella tempestività dell'intervento di Ats Brianza, nel caso in cui si verificano casi di positività tra la popolazione scolastica: «L'impegno da parte di tutti è massimo. Ma oggi ci troviamo, talvolta, a dover prendere scelte che non ci spetterebbero».

La spada di Damocle rappresentata dal coronavirus incombe anche sulla didattica, «soffocata in alcuni aspetti progettuali, nelle uscite» e così via. Senza contare che «la prima parte dell'anno è dedicata al recupero di quanto si è perso nello scorso anno scolastico» spiega Rossi, che rispetto alla didattica a distanza ha però una valutazione positiva.

«È chiaro che sia diversa rispetto a quella in presenza. Ma nel periodo di emergenza è stata fondamentale: non ci fosse stata, bambini e ragazzi avrebbero trascorso 5 mesi senza toccare libro. La relazione visiva ha permesso agli studenti di non sentirsi soli o abbandonati dagli insegnanti



Elena Rossi

che vogliono loro bene».

Come dovuto, l'istituto Manzoni attiva anche la «didattica digitale integrata» nel caso in cui fosse necessario per la quarantena di alcune classi (per il momento ce ne sono state 3, già tutte rientrate), l'isolamento di studenti singoli o di docenti. Il virtuale aiuta anche i progetti proposti alle classi: «Gli incontri con gli esperti esterni li stiamo portando avanti, in remoto. Direttamente in classe prosegue ciò che caratterizza l'indirizzo del nostro istituto. Quindi le lezioni con gli esperti madrelingua, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado».

Rossi, laureata in Lingue e letterature straniere, docente di scuola elementare (negli ultimi 10 anni anche primo collaboratore del dirigente scolastico), torna sulle qualità dell'istituto Manzoni raccontando che «la collaborazione è ottima con tutti: personale docente e non docente, famiglie. Ma anche amministrazione comunale e con l'istituto comprensivo Don Milani». Personalmente «intendo proporre corsi di formazione per dare supporto sia agli insegnanti che ai collaboratori scolastici, occasioni che migliorino il benessere nello stare a scuola, anche nell'affrontare un periodo difficile come l'attuale». Guarda al futuro «con il mio motto, che è quello di affrontare ogni problema con il sorriso». ■